

L'OPINIONE ■ ADRIANO CAVADINI*

CHIUSURA DEL GOTTARDO: MA QUANTA SUPERFICIALITÀ!



■ «Industria alberghiera di transito. Eventualmente le minori entrate possono essere compensate in parte con i proventi derivanti dai pernottamenti degli operai dei cantieri» (pag. 10, tab. 2).

«Industria farmaceutica. Le difficoltà possono indebolire temporaneamente (!) la posizione del Ticino sul mercato» (pag. 11, tab. 2).

«Turismo. Il Ticino in ragione del minor volume di traffico e di turisti provenienti da nord può diventare più attrattivo per ospiti provenienti da sud» (pag. 13, tab. 4).

Ripercussioni sulla domanda (pag. 47). Tra le quattro possibili reazioni degli utenti della strada a una chiusura totale è indicata quella «di scegliere una destinazione diversa o di rinunciare a partire». «La Leventina e la Mesolcina saranno le regioni più colpite» (pag. 91).

Queste sono alcune sconcertanti affermazioni contenute nel rapporto presentato alcuni giorni fa dal Consiglio federale sul risanamento della galleria autostradale del San Gottardo. Un centinaio di pagine con una miriade di cifre che sembra sia stato preparato con il solo scopo di giustificare la chiusura e che non può essere considerato neutrale e attendibile. Com'è possibile dire che le perdite degli alberghi interessati dal transito (e gli altri?) potranno essere compensate dai pernottamenti degli operai dei cantieri oppure che se i disagi saranno elevati gli utenti interessati a venire nel Ticino o che dal Ticino dovranno trasferirsi oltre Gottardo dovranno rimanersene tranquillamente a casa o andare in altri posti? Oppure affermare che il Ticino turistico ha grandi possibilità di sviluppo a sud, visto il forte calo dal nord, quando è risaputo che la clientela svizzera e quella germanica rappresentano gli ospiti più sicuri e affezionati al nostro Cantone, mentre la clientela italiana avrà nei prossimi anni grossi problemi? O ancora che se l'industria farmaceutica avrà qualche problema lo sarà solo temporaneamente, dimenticando che la chiusura sarà per tre anni e che un'azienda non può sopravvivere in un mercato difficilissimo con ostacoli supplementari così duraturi? Fa sorridere l'affermazione secondo cui Leventina e Mesolcina saranno le regioni più colpite. Ma dove vivono gli estensori del rapporto? A mio giudizio questo rapporto non ha una base attendibile, anche perché fonda gran parte dei calcoli sull'ipotesi che gli autocarri in circolazione siano 650'000, mentre attraverso il San Gottardo e il San Bernardino ne circolano 1,3 milioni l'anno. Quasi tutte le considerazioni e i calcoli si

fondano sul presupposto (irrealistico!) che per limitare i rischi della chiusura gli autocarri devono prima scendere a 650.000! Obiettivo fuori portata in tempi medi.

Chi ha redatto il rapporto ha dimenticato due semplici verità: un'economia moderna non può rimanere competitiva sui mercati internazionali e su quelli dove tradizionalmente opera se non può disporre di un collegamento stradale aperto tutto l'anno con il nord delle Alpi. E secondariamente non si può politicamente penalizzare un intero cantone chiudendo per tre anni il suo collegamento principale. Non si venga a raccontare che il San Bernardino potrà assorbire una parte di questo traffico quando questa strada di montagna con due sole corsie diventerebbe una camionale impraticabile per le automobili. Altransit porterà un miglioramento sicuro per i collegamenti viaggiatori, ma non potrà sostituire quanto oggi offerto dalla galleria autostradale. Tutte le aziende ticinesi che ricevono o forniscono beni e servizi fuori dal territorio cantonale subiranno conseguenze negative e costi supplementari. Il Ticino diventerà meno attrattivo per nuove attività economiche, proprio in anni difficili e delicati.

È troppo facile affermare che gli effetti negativi di questa chiusura saranno quasi completamente compensati dai benefici delle imprese di costruzione che dovessero contribuire ai lavori di risanamento. Nemmeno se tutte queste aziende fossero veramente ticinesi il loro giro d'affari e i loro guadagni potrebbero compensare le perdite, i disagi e le difficoltà dell'industria, dei servizi, del

turismo. L'unica opportunità positiva indicata dal rapporto è l'aumento di attività per l'edilizia!

E non ci si venga a raccontare che l'organizzazione e la gestione dei trasporti per ferrovia necessari per sopperire alla chiusura del Gottardo diventerà una fonte interessante di lavoro per il cantone. A livello svizzero nessun cantone accetterebbe una siffatta penalizzazione per tre anni. Come prima cosa il Consiglio di Stato dovrebbe analizzare il rapporto e trasmettere le sue osservazioni (fondare e concise) nelle altre lingue nazionali al Consiglio federale e al Parlamento. Negli anni Sessanta il Consiglio di Stato, soprattutto nella persona di Franco Zorzi, aveva tenuto numerose conferenze oltre Gottardo per convincere le autorità e le popolazioni degli altri cantoni dell'importanza della galleria autostradale del Gottardo; gli studenti ticinesi avevano pure organizzato una grande manifestazione a Berna contro l'ottusità della autorità federali. Ritengo che dobbiamo riprendere subito queste azioni per far capire che proposte di questo tipo non saranno mai accettate dal Ticino.

Il Dipartimento federale dei trasporti sta dimostrando una completa mancanza di visioni sia nel progetto Altransit sia in questa delicata questione. Dobbiamo far capire a Berna che la chiusura non entra in considerazione e che solo la costruzione di una seconda galleria, con un'unica corsia autorizzata, potrà essere accettata dalla maggioranza della popolazione ticinese e dalle aziende di questo cantone.

* già consigliere nazionale

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
CdT online: <http://www.cdt.ch>
Sito mobile: <http://m.cdt.ch>
Versione testuale: <http://wap.cdt.ch>
E-mail: cdt@cdt.ch

TELEFONO 091.960.31.31

UFFICIO ABBONAMENTI
091.960.31.08 - 091.960.31.13

Direttore responsabile: **Giancarlo Dilena**
Vicedirettoni: **Fabio Pontiggia** e **Lino Terzizi**

Responsabili redazionali:

Esteri: **Oswaldo Migotto**
Primo piano: **Carlo Silini**
Confederazione: **Moreno Bernasconi**
Cantone: **Giovanni Galli**
Cronache regionali: **Martine Casasopra**
Redazione Lugano: **Claudio Meier**
Redazione Bellinzona: **Diego Moles**
Redazione Chiasso: **Luca Bernasconi**
Redazione Locarno: **Luca Conti**
Sport: **Tarcisio Bullo**
Cultura: **Rudy Chiappini**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Economia: **Lino Terzizi**
Posta dei lettori: **Fabio Pontiggia**
Web supervisor: **Martine Casasopra**
Redazione web: **Antonio Civile**

Redazioni esterne:

Bellinzona e Valli Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, e-mail: bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25
091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, e-mail: locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24
091.751.54.93, fax 091.752.17.89
Lugano Via S. Balestra 12, 6900 Lugano, e-mail: lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto Viale Volta 1, 6830 Chiasso, e-mail: chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86

Esteri e Confederazione

cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

Economia

economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29

Cronaca e Cantone
cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77

Sport

sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55

Cultura e Spettacoli

spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64

EDITORE

Società editrice del Corriere del Ticino, Via Industria, 6933 Muzzano

Direttore editoriale: **Peter Keller**

STAMPA **Centro Stampa Ticino SA**, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83

Direttore: **Felice Pagani**

Per le inserzioni rivolgersi a **PUBLICITAS**

Lugano

Annunci funebri fuori orario:

dalle 17.30 alle 20.30

tel. 091.960.32.07, fax

091.960.31.51

Offerte di lavoro: fr. 1,35.

Domenica e festivi:

dalle 17.00 alle 18.30

tel. 091.910.35.65,

fax 091.910.35.49

Chiuso

tel. 091.695.11.00,

fax 091.695.11.04

Locarno

tel. 091.759.67.00,

fax 091.759.67.06



CARTA SVIZZERA

Prezzi abbonamento 2011 - Svizzera
annuale fr. 290.- annuale un giorno alla
semestrale fr. 160.- settimana, venerdì
trimestrale fr. 100.- con Ticinsette
mensile fr. 40.- e Extra fr. 100.-
supplemento edizione elettronica fr. 20.-

Estero (paesi europei gruppo A PTT)
annuale fr. 700.-
Online
annuale fr. 160.-
semestrale fr. 95.-
numeri arretrati fr. 3.-

trimestrale fr. 50.-
mensile fr. 20.-
Varie
numero separato fr. 2.-
con «Ticinsette» fr. 3.-
Prezzo di vendita
in Italia: € 1,50